

Stefano Bollani. Poliedricità jazz in trio

Di Teo Orlando

Creato il 07/07/2010 - 06:44

Articolo di: Giovanni Battaglia



[1]

La reputazione internazionale come jazzista di **Stefano Bollani** è dovuta alle collaborazioni con personaggi del calibro di **Gato Barbieri**, **Lee Konitz**, **Pat Metheny**, **Michel Portal**, **Enrico Rava**, **Paolo Fresu**, **Richard Galliano**, e, da ultimo, **Chick Corea**, con il quale si è esibito in una *tournee* italiana nel 2009, dando vita a un inedito duo pianistico. Sembra che gli riesca davvero bene qualsiasi cosa: soprattutto con la leggerezza che lo ha sempre contraddistinto, **Bollani** fa sembrare facili le cose difficili.

Così, può fare la pubblicità ad un'acqua minerale senza risultare troppo scontato, suona in un disco di **Claudio Baglioni (Q.P.G.A.)**, dove lo troviamo al piano nella canzone "Via di Ripetta") e contemporaneamente nel trio con **Jasper Bodilsen** e **Morten Lund**, scrive libri dai titoli improponibili (come *L'America di Renato Carosone* e *La sindrome di Brontolo*); inoltre, è un grande pianista classico e jazz ma adora fare incursioni nel *pop*, va in tv e sa usare il mezzo televisivo con rara capacità concedendo interviste sugli argomenti più disparati, sa fare la migliore imitazione di Paolo Conte, è divertente, ironico...nei suoi cromosomi c'è sicuramente l'attitudine a non fermarsi mai.

Queste caratteristiche traspaiono con tutta evidenza dalle tracce di *Stone in the water*, l'ultimo disco da lui inciso, un bel lavoro equilibrato ed omogeneo, fatto di suoni calibrati e morbidi: ma soprattutto è un **bel trio quello che da ormai sette anni hanno costituito** e che così spiega Bollani: "*C'è fra noi un'interazione molto particolare difficile da definire a parole. Abbiamo tutti e tre circa la stessa età [Bollani e Lund sono del 1972, mentre Bodilsen è nato nel 1970], siamo cresciuti ascoltando gli stessi dischi, abbiamo lo stesso tipo di interessi e questo conta molto. Non ci capita mai di discutere sul modo di suonare un pezzo, cosa che, per la mia esperienza, è piuttosto insolita. Inoltre siamo ben consci che il modo in cui suoniamo i pezzi può essere, a volte, più importante dei pezzi stessi. Una cosa di cui sono assolutamente certo è che ogni nota da me suonata verrà ascoltata ed elaborata da Jesper e Morten. Un privilegio raro in un'epoca in cui i solisti jazz di grande talento tendono ad ascoltare quasi solo sé stessi! In questo gruppo l'ascolto è un elemento centrale e ciascuno di noi è, in ogni istante, attento a ciò che gli altri stanno suonando, concentrato sul suono nella sua totalità. Per dirla in parole povere: è il mio ideale di gruppo jazz.*"

Questo disco, grazie anche al fatto che esce per la prestigiosa etichetta [ECM](#) [2], fondata nel 1969 da **Manfred Eicher** a Monaco di Baviera, è la perfetta sintesi di tutti gli aspetti caratteriali di **Stefano Bollani**: ci sono quattro brani suoi e due di Jasper Bodilsen, ma sono presenti anche gli inamancabili omaggi ai tanto amati maestri brasiliani, **Caetano Veloso** e **Antonio Carlos Jobim**, ed un pezzo classico di **Francis Poulenc**. Inutile dire che è obbligatorio averlo nella propria collezione.

Pubblicato in: GN17 Anno II 3 luglio 2010

//

Scheda**Titolo completo:**

Stefano Bollani. Stone in the Water, ECM, 2009.

Tracklist:

1. Dom de iludir (5:53)
2. Orvieto (7:57)
3. Edith (7:26)
4. Brigas nunca mais (6:24)
5. Il cervello del pavone (7:04)
6. Un sasso nello stagno (5:49)
7. Improvisation 13 en la mineur (6:14)
8. Asuda (8:12)
9. Joker in the Villane (6:24).

Musicisti:

Stefano Bollani: piano;

Jesper Bodilsen: contrabbasso;

Morten Lund: batteria.

ECM distribuzione ducalemusic

Anno: 2009

Voto: 9

Articoli correlati: [Hancock. Elettro-jazz con Blanchard](#) [3]

[Ludovico Einaudi all'Auditorium. Un Nightbook postmoderno](#) [4]

[Rita Marcotulli interpreta i Pink Floyd. Un connubio tra jazz e psichedelia progressive](#) [5]

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/stefano-bollani-poliedricita-jazz-trio>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/stefano-bollani>

[2] <http://www.ecmrecords.com/>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/hancock-elettro-jazz-con-blanchard>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/ludovico-einaudi-allauditorium-nightbook-postmoderno>

[5] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/rita-marcotulli-interpreta-pink-floyd-connubio-tra-jazz-psichedelia-progressive>